



**PROTOCOLLO**  
per la diffusione  
delle **BEST PRACTICES** tra gli **UFFICI GIUDIZIARI**

**“LA BANCA DATI DIGITALE CONCILIATIVA (BDDC)”**

**CENSIMENTO, VALORE FORMATIVO E ORGANIZZATIVO DEI PRECEDENTI  
CONCILIATIVI NELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA  
- sezioni civile e lavoro-**

In esito ai contatti intercorsi ed alla luce delle disponibilità offerte da tutti i soggetti coinvolti, la Corte di Appello di Ancona aderisce al Progetto “*L’Ufficio del Processo - ragionevole durata- best practice conciliativa, estensione della banca dati conciliazione*”<sup>1</sup>, nato nel Distretto della Corte di Appello di Bari, censito nell’area “*Best Practice*” del portale istituzionale del C.S.M. con numero di registrazione 2526, e menzionato nel Manuale delle *Best Practices* istituito dal CSM a luglio 2016 (a pag. 24, nella Macroarea 3-Modello 20), nonchè nell’ultimo suo aggiornamento deliberato dal CSM il 18.6.2018 (a pag. 74).

La partecipazione della Corte di Appello di Ancona al richiamato Progetto innovativo – nelle sue componenti di attività, ricerca e rilievo - rappresenta uno stimolo, pur nel contesto attuale, caratterizzato da note difficoltà gestionali per le carenze di risorse e precari equilibri funzionali, per coinvolgere attivamente gli addetti ai lavori e sviluppare il senso di appartenenza alla propria amministrazione e di miglioramento continuo, nell’ottica della più efficiente organizzazione del lavoro e della prestazione di un servizio più soddisfacente per l’utenza.

L’estensione della buona pratica in oggetto (meglio nota con l’acronimo BDDC) agli uffici giudiziari della Corte di Appello di Ancona intende in primis dare risalto ai Progetti sperimentali per il monitoraggio e la valorizzazione dei Tirocini Formativi previsti dall’art 73 DL n.69/2013.

Perseguendo valori come “la ragionevole durata del processo” ed un più efficiente impiego delle tecnologie informatiche e di comunicazione, si affinano invero, per il tramite dei Progetti di Tirocinio Formativo, le conoscenze acquisite durante gli studi universitari dai migliori laureati in giurisprudenza, fino a tradurle in adeguate competenze da spendere poi nel mondo giudiziario. Al contempo, per questa via, si offre un importante supporto allo svolgimento delle attività istituzionali degli uffici giudiziari, migliorando e rendendo più sollecita la risposta di giustizia.

Ne è prova il Protocollo ideato dal magistrato referente del “Progetto BDDC”, che ha condotto all’allestimento di una banca dati digitale di precedenti giudiziari di natura conciliativa, giovandosi della collaborazione di tirocinanti assegnati agli uffici giudiziari baresi.

La fruizione, free e on line, di questo archivio digitale dei successi conciliativi sui portali istituzionali di numerosi Tribunali (Agrigento, Bari, Brindisi, Cosenza, Foggia, Matera, Taranto, Trani etc) e Corti di Appello (Bari, Catanzaro, L’Aquila, Napoli, Potenza, Salerno) veicola la cultura di una giustizia mite anche oltre gli uffici giudiziari, raggiungendo operatori di giustizia (giudici, togati e non, avvocati, mediatori, CTU e CTP) e la stessa utenza.

<sup>1</sup> Il riferimento è al Progetto di una Banca Dati Conciliativa, ideata dalla dr.ssa Mirella Delia previa autorizzazione del Presidente del Tribunale di Bari, dr Vito Savino, il 7.4.2015 ed avallo dalla Giunta Distrettuale ANM, riunitasi in Bari il 17.3.2015.



I verbali di conciliazione, come pure le ordinanze 185 bis c.p.c. o di mediazione delegata - quando adeguatamente motivate – custodiscono utili leve conciliative, replicabili in fattispecie analoghe, quali geometrie capaci di tenere in equilibrio gli interessi delle parti della lite e rivelarsi ampiamente soddisfattive.

Una banca dati conciliativa – da implementarsi periodicamente attraverso la ricerca, la selezione e classificazione dei provvedimenti di maggiore interesse, debitamente epurati dai dati sensibili e dotati di veste digitale – è capace di innovare il messaggio didattico rivolto ai futuri professionisti delle aule di giustizia, chiamati dal legislatore delle ultime riforme del processo civile a saper adoperare gli istituti di giustizia partecipata (ADR).

Lo testimonia l'attenzione prestata alla divulgazione del Progetto BDDC nei numerosi eventi organizzati dalla struttura territoriale SSM [Tribunale di Matera, l'8.4.2016 e, con portata nazionale, il 24/26.5.2017; Corte di Appello Potenza, il 4.5.2016; Corte di Appello dell'Aquila, 19.11.2016; Corte di Appello Genova, 12.6.2017; Tribunale di Cosenza, 7.10.2017; Corte di Appello di Cagliari, 10.11.2017; Corte di Appello di Lecce, 22/23.2.2018, Corte di Appello di Salerno, 23.3.2018, Corte di Appello di Bari, 13.4.2018; Corte di Cassazione, 6.6.2018; Corte di Appello di Bologna 8.6.2018; Tribunale di Taranto, 15.6.2018; Corte di Appello di Cagliari 27/29.9.2018; Corte di Appello di Napoli, 20.2.2020, Tribunale di Napoli 22.9.2020, Corte di Appello L'Aquila 19.2.2021. Nel corso delle tavole rotonde “Organizzando: la giustizia”, tenutesi a Capri presso la Certosa di San Giacomo rispettivamente dal 7 al 9 ottobre 2016, nonché nella sessione pomeridiana del Convegno “Il magistrato, le innovazioni organizzative e le nuove forme degli atti del processo”, il 14 ottobre 2017 (iniziative promosse dalle Strutture territoriali decentrate della Corte di Cassazione, e dei Distretti di Salerno e di Napoli), e da ultimo il 13 ottobre 2018, durante la sessione pomeridiana del Convegno “Processo telematico o processi telematici” (iniziativa promossa dalle UIC della Cassazione e dagli UDI dei Distretti di Salerno e di Napoli)].

Il bisogno formativo dei giovani magistrati, della magistratura onoraria e degli stagisti assegnati negli uffici giudiziari, se orientato verso l'approfondimento delle ADR, consente poi di coinvolgere proficuamente quelle risorse interne nella programmazione dell'Ufficio del Processo (art 10, n. 11 d.lgs. 13-7-2017 n. 116) – coordinandole e indirizzandole verso lo studio preventivo di materie civili e di cause (per es ultradecennali, oppure esitate da CTU, etc.) nelle quali possa con più successo emettersi un 185 bis cpc ovvero esercitarsi più in generale l'abilità conciliativa. L'obiettivo così perseguito coniuga la ragionevole tempistica di una risposta di giustizia, con l'insopprimibile valore di qualità della soluzione definitiva anche ove alternativa alla sentenza.

Il fulcro di questa “progettualità organizzativa” è invero nelle sue positive ricadute nella prospettiva dei cd programmi di gestione degli uffici giudiziari, come attestano le procedure di rilevazione informatica delle scie deflative delle ordinanze 185 bis c.p.c. e gli esiti del primo monitoraggio condotti presso il Tribunale di Bari in virtù della collaborazione al Progetto BDDC ad opera del RID ( nella persona già della dr.ssa V. Spagnoletti e oggi della dssa Caterina Lazzara) e del CISIA.

Richiamati quindi il Protocollo della Best Practices Conciliativa<sup>2</sup>, nonché il Vademecum e la Rendicontazione di Marzo 2018, Novembre 2018 e Novembre 2019 - quali documenti finalizzati a

---

<sup>2</sup> Il Protocollo, autorizzato dal Presidente del Tribunale di Bari in data 7.10.2015 e dal Presidente della Corte di Appello di Bari in data 19.10.2015, esteso poi alle ordinanze ex art. 185 bis c.p.c. ed ai profili di rilevazione d'incidenza statistica delle proposte conciliative del giudice sulla definizione dei procedimenti, con autorizzazione del Presidente della Corte d'Appello di Bari in data 30.11.2015 e del Presidente del Tribunale di Bari in data 24.12.2015, è visionabile sul sito del Tribunale di Bari ([www.tribunale.bari.it](http://www.tribunale.bari.it)), nonché su quello della Corte d'Appello di Bari ([www.giustizia.bari.it](http://www.giustizia.bari.it)) cliccando sul link buone prassi, alla voce “scarica il progetto”.

diffondere la BDDC fra uffici giudiziari e le istituzioni **3** - si costituisce come segue un **gruppo di lavoro misto** (magistrati, cancellieri, tirocinanti, personale CISA) per:

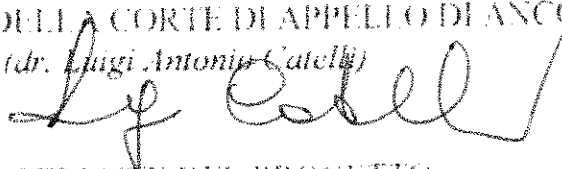
- 1) avviare la procedura di inserimento, come primo *step* di allineamento al Progetto, del link BDDC sul sito istituzionale degli uffici giudiziari del Distretto aderente;
- 2) raccogliere i precedenti conciliativi, emessi nella Corte di Appello di Ancona, settore civile con contenuto di interesse e studio per implementare le apposite Sessioni Tematiche della BDDC. Il magistrato referente è la dott.ssa Annalisa Gianfelice per l'area civile; si provvederà successivamente ad individuare un magistrato referente per l'area lavoro;
- 3) epurare dai dati sensibili i documenti selezionati al punto 2), tradurli poi in formato PDF onde caricarli nelle apposite sessioni tematiche della BDDC, ivi compresa quella da dedicarsi ai verbali di conciliazione siglati innanzi al giudice del lavoro. I Tirocinanti opereranno, con il coordinamento dei magistrati referenti, seguendo le linee guida e il Vademecum del Progetto BDDC;
- 4) promuovere laboratori all'interno di eventi SSM e/o UDI aperti ai tirocinanti, ai magistrati, togati e non, per la consultazione della BDDC, con il coinvolgimento della Referente del Progetto BDDC, dr.ssa M. Della - ovvero degli altri magistrati collaboranti - per seguirne i Format di formazione;
- 5) estendere la rilevazione informatica dei flussi deflattivi 185 bis, il monitoraggio e la traduzione grafica e statistica dei risultati. L'allineamento delle procedure di rilevazione informatica delle scie deflattive delle ordinanze 185 bis e.p.c. si avvarrà del confronto con il RID, dr.ssa Caterina Lazzara, e con la dr.ssa V. Spagnoletti che collaborano al Progetto BDDC negli uffici baresi. I Report redatti periodicamente potranno transitare presso la Commissione flussi e la Struttura Tecnica per l'Organizzazione (STO).

La promozione del confronto nella diffusione della buona prassi organizzativa BDDC può favorire, in forza dell'impiego di tecniche innovative sul piano metodologico e operativo, l'omogeneità e qualità dell'attività e delle strumentazioni anche informatiche fra gli uffici giudiziari.

Ancona, li 7 maggio 2021

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA

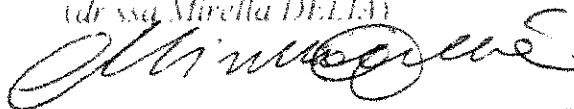
(dr. Luigi Antonio Catelli)



IL REFERENTE DEL PROGETTO

"UFFICIO DEL PROCESSO, RAGIONEVOLE DURATA E BEST PRACTICE CONCILIATIVA"

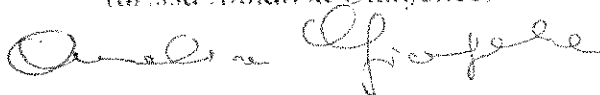
(dr.ssa Mirella DELLA)



IL REFERENTE DEL PROGETTO PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ANCONA

area Civile

(dr.ssa Annalisa Gianfelice)



IL RID area civile

(dr. Luigi Reale)



Documenti tutti fruibili nella apposita quarta Sessione tematica della Banca Dati Conciliativa, come visionabile sul sito del Tribunale di Bari ([www.tribunale.bari.it](http://www.tribunale.bari.it)), nonché su quello della Corte d'Appello di Bari ([www.giustizia.bari.it](http://www.giustizia.bari.it)) cliccando sul link *buone prassi*.